

CINEMA

Animazioni svizzere a Cannes

■ Due produzioni svizzere - *Ma vie de courgette*, lungometraggio d'animazione del romanzo Claude Barras, e *Bei Wind und Wetter*, documentario di fine secolo sulla SUP in arte e design di Lucerna di Renner Schorer, saranno presentati al 69. Festival di Cannes che si svolgerà dall'11 al 22 maggio. Il primo è stato selezionato dalla Quinzaine des réalisateurs, il secondo nella sezione Cinéfondation.

BELLINZONA

Le note dei Koan al Peter Pan

■ La rockband ticinese dei Koan compie dieci anni e il festeggia sabato prossimo, 23 aprile, in concerto al Peter Pan di Bellinzona. Il gruppo del Mendrisiotto ha pubblicato l'anno scorso il suo terzo album, *Aggrumpon*. *Repsun*, un concentrato di solidissime ed energiche rock delle sfumature post grunge con in evidenza le linee melodiche della voce. Inizio del concerto ore 21.

PALÉO FESTIVAL DI NYON

In un lampo è già sold out

■ Il Paléo Festival di Nyon - 19-24 luglio - ha totalizzato ieri il tutto esaurito, dopo sole tre ore dall'apertura delle prevenienze: per la serata del Museo sono bastati 5 minuti. C'è comunque la possibilità di ricorrere, dal 2 maggio, alla «berca» allestita dagli organizzatori e durante la manifestazione. 1.500 biglietti supplementari saranno posti in vendita quotidianamente per ogni serata, limitata a 32 mila spettatori.

SPETTACOLI

TEATRO AL LAC

La dolcezza malinconica di un incontro

■ Ci vuole un certo coraggio nei confronti con Ettore Scola, Marcello Mastroianni e Sofia Loren, ma quando si ama si fanno anche pazzie. Per questo la regista Nora Venturini e il suo compagno Giulio Scarpati hanno deciso che si, valeva la pena mettere in scena *Una giornata particolare* - film amato, e non solo da loro - vedendo come la sceneggiatura si sarebbe trasformata se portata a teatro. I paragoni sono alti, altissimi, ma Scarpati e l'interprete femminile, Valeria Solarino, che ha recuperato il personaggio di Antonietta trasformandone l'accento in un credibilissimo siciliano, sono riusciti a rendere appieno la dolcezza malinconica e struggente di un incontro, come hanno dimostrato nelle due serate di martedì e ieri al LAC. La giornata particolare cui allude il titolo è il 6 maggio 1938, data della storica visita di Adolf Hitler a Roma: tutti sono fuori ad accogliere il Führer, loro due fuori dalla famiglia, è costretta a vegliare sul focolare; Gabriele, invece, ex cronista disoccupato, è emarginato in quanto omosessuale. Con Scarpati, Gabriele acquisisce leggerezza e spensieratezza. È su queste corde che spinge l'interprete, riuscendo a costruire un personaggio capace di passare in assegni le varie sfumature, dall'allegria alla tristezza, in grado quindi di gettare un ponte verso l'altro da sé, in questo caso incarnato dalla donna. Un po' più chiara l'attrice si scioglie però sul finale quando, dopo *outing* di lui, che dichiara di essere gay, si scende se si apre, raccontando le vessazioni del marito che da anni li infligge una morale maciata tanto che, dopo il divorzio, si ripresenta, addolita ripetutamente con «quelle lì» e anche con una maestra di nome Laura. Rimane sullo sfondo il mobilio di un bianco abbacinate e crudele, a suggerire che la casa di Antonietta è una prigione che odora di candeggina. Quel giorno, quando il marito e la prole rincascano, lei avrà preparato «dion» un minestrone: troppo poco rispetto alle aspettative di lui, che subito la chiama a letto e ai suoi doveri coniugali. Un dramma interiore dietro al quale avviene la grande Storia, quella che segna i destini di tutti, le miserie dell'uomo, le felicità dell'altro.

MARIA DI CORCIA

Ottavia Piccolo è Anna Politkovskaja stasera a Locarno

■ Una grande attrice che interpreta una grande giornalista, due donne diverse si incontrano sul palcoscenico del Teatro di Locarno stasera alle 20.30. Sarà Ottavia Piccolo a calcare la scena in *Anna Politkovskaja. Donne e guerra*. L'ingresso è Stefano Massini, a lei il compito di ricordare attraverso i suoi articoli e note autobiografiche la giornalista russa freddaista scappata di casa. Lei donna intrepida e scomoda che raccontava le atrocità della Cecenia e rivendicava l'importanza dei diritti umani. Lo spettacolo andrà in scena in un'unica serata. L'ingresso è offerto al pubblico abbonato e agli iscritti all'Associazione Amici del Teatro di Locarno. Rimangono in vendita alcuni posti allo spettacolo di Locarno dell'OT Lago Maggiore e Valli (tel. 091 759 766).



ATMOSFERA INCONFONDIBILE. Il pubblico durante una delle passate edizioni del festival asconese.

(Foto Otrinar)

Dal 23 giugno al 2 luglio

JazzAscona nel segno dello swing

Fra gli «Special» della 32. edizione anche Raphael Gualazzi

FABRIZIO COLI

■ 215 musicisti, 36 band, alcune di scena per un giorno solo, altre per più serate, altri per tutto il festival con programmi diversificati. Un cartellone variegato che passerà da sonorità tradizionali, allo swing, al rhythm and blues, al funk. Senza scordare i due appuntamenti «Special», sono alcuni ingredienti di JazzAscona, che dal 23 giugno al 2 luglio giungerà alla sua 32. edizione.

«Quest'anno - spiega il direttore artistico Nicolas Gilbert - non ci sarà un vero e proprio film. Abbiamo puntato più che altro su situazioni in grado di catturare l'attenzione del pubblico». Un pubblico variegato come il programma: giovani e persone mature, turisti, conoscitori e curiosi per un festival che negli ultimi anni ha dimostrato di saperli rinnovare. «In questi anni - ha dichiarato il presidente Guido Casparis

- abbiamo trasformato JazzAscona. È come un cantiere che continua ad avanzare». Al suo 32. compleanno, la manifestazione arriva forte del successo della scorsa edizione e dell'appoggio degli sponsor - in tre anni ogni privato sono triplicati - ai quali se ne sono aggiunti di nuovi, come il New Papa Joe's, locale prossimo all'apertura sul lungomare asconese, che ha ospitato la conferenza di presentazione e dove, durante la manifestazione, si terranno le jam session. Ma se il festival, come si diceva, si rinnova, lo fa senza intaccare la sua filosofia e la sua tradizione, che lo vede legato a doppio filo con la musica di New Orleans, città con la quale negli ultimi anni sono stati allacciati strettissimi rapporti di collaborazione. Proprio da New Orleans arriverà così circa il 20% degli artisti di quest'anno, fra i ritorni e debutti (dalla Palm Court Jazz. All Stars al New Orleans Jazz Vipers, da Aurora Nealand alla Tremé Bands,

che rivoluzionerà la formula delle parate esibendosi ogni sera sul lungomare). New Orleans non sarà rappresentata solo dalla musica. Dopo la riuscita esperienza culinaria dello scorso anno, nasce ora un vero e proprio Village New Orleans con specialità tipiche della Louisiana.

Natura anche la comparsa ebraica con i ticinesi Soto Factory, Marco Marchi & The Mojo Workers e la Sunm Big Band, senza dimenticare i finalisti dello scorso anno, Raphael Iost. Sempre in tema di premi, l'Ascona Jazz Award andrà al pianista e cantante Davell Crawford che presenterà due tributi dedicati ai pianisti di New Orleans.

I protagonisti degli «Special» saranno quest'anno Raphael Gualazzi (29 giugno), vincitore nel 2011 del Festival di Sanremo nella categoria «Giovani» e Simona Molinari (30 giugno), anch'essa esibitasi sul palco d'Ariston: entrambi con la passione per sonorità swingate. Già, lo swing. S'è vero che quest'anno un vero e proprio fil rouge non c'è e altrettanto vero che lo spirito swing pervaderà tutto il festival, anche declinato con il ballo: ogni sera, dopo mezzanotte si ballerà al Jazz Club Casino (il nuovo nome del palco principale) e il 2 luglio si in programma una special Swing Dance. Night con Günhalb & The Carling Family mentre per il pubblico sono anche previste lezioni gratuite di ballo swing con due ballerini professionisti.

Questi non sono che alcuni ingredienti di JazzAscona che torna più frizzante che mai a proporre i suoi artisti nella speciale e festosa atmosfera che lo contraddistingue. I dettagli sul nuovissimo sito www.jazzascona.ch. Cinque serate sono gratuite. Per le altre prevediamo anche su Ticket Corner e agli sportelli dell'Organizzazione Turistica di Ascona, Locarno e Brissago.

La suocera e un ladro mettono a soqqadro una coppia

Dopo il debutto a Mendrisio torna sabato a Faido «La solita stüpa» con la Compagnia Flavio Sala



PROTAGONISTI Rosy Nervi e Flavio Sala nella piece sono marito e moglie e gestiscono un negozio di alimentari biologici.

za del pubblico mendrisinese è risultata entusiastica, soprattutto per il modo con cui il teatro dialettale è stato chiamato a coniugare con i tempi che stiamo vivendo. Dunque i critici pregiatissimi (Flavio Sala e Rosy Nervi) sono titolari di un «Reformhaus», la moglie anche seguaire e praticante della scuola vegana, i quali subiscono l'arrivo di una diciannovenne suocera (Leonia Rezzonico), che scombusciosa i gli precari equilibri fra marito e consorte. Entrano in scena anche Sandra Zanchi come pelanteante pancia, il poliziotto Fabrizio Cassi e Beppie Franzosella, nel ruolo di un vicino di casa che caccia il naso

nelle faccende e negli affari altrui. La massima tensione viene raggiunta quando un ladro (Otro Valsangiacomo) si intrufola nell'appartamento della coppia e riesce a immobilizzare tre occupanti sulle sedie, per cercare una improbabile refurtiva. Finisce in cucina, per «sgillanare», invece della «solita stüpa», una più sostanziosa godena costituita da «lenti e cudeggio», che ha un effetto fortemente lassativo. Inoltre, si attacca troppo alla bottiglietta di grappa. Allora dunque la guardia, per le tre procure frequentazioni della toilette, nei confronti dei sequestrati. Il finale non è esente da sorprese.

Sarebbe inopportuno dettagliare troppo, per non pregiudicare la scoperta che ogni frequentatore del teatro dialettale può fare autonomamente. Ci sono, nella piece, anche momenti in lingua alta, che non pregiudicano la godibilità affidata all'espressione dialettale. La «scoperta» è quella di Rosy Nervi, che ha riccio in pieno la difficoltà del ruolo da protagonista assegnatole. Gianna Caldelari aveva già firmato la commedia per il TEPSI. Per lei una conferma, sicuramente merita. Dopo Faido, «La solita stüpa» sarà il 6 e 7 maggio a Manno e il 14-15 maggio a Minusio.

PERIODICO BARONI